



Home > Notizie e Mercato > Equo compenso: una legge "imperativa". Ecco perché

# Equo compenso: una legge "imperativa". Ecco perché

21/10/2024 | di Marco Zibetti |



**Il CNI ha pubblicato un approfondimento del suo Centro Studi che affronta il rapporto tra la disciplina dell'equo compenso e gli affidamenti dei servizi**

Quella sull'**equo compenso** per i professionisti che partecipano ai **bandi di gara** resta una disputa aperta.

Secondo il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, però, la legge ha natura "imperativa". Vediamo perché.

Il CNI ha pubblicato un approfondimento del suo Centro Studi che affronta il rapporto tra la disciplina dell'equo compenso e gli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura, alla luce della più recente giurisprudenza amministrativa.

Il documento del Centro Studi CNI, in particolare, analizza le **sentenze del TAR Salerno** e del TAR Calabria, che da più parti sono state richiamate per escludere l'applicabilità dell'equo compenso. Al netto di visioni non allineate della Giustizia Amministrativa, emerge senza dubbio una prevalenza di orientamenti giurisprudenziali che riconoscono l'obbligo di rispettare l'equo compenso fin dalla fase iniziale della procedura di affidamento, come confermato dal TAR Veneto, TAR Lazio, TAR Sicilia e TAR Bolzano in due pronunce. Questi tribunali affermano che la **legge n. 49/2023**, che ha introdotto il principio dell'equo compenso, ha una **natura imperativa**, il che implica che il **rispetto dei parametri ministeriali** per la determinazione del compenso dei professionisti è **obbligatorio e non derogabile**.

## Equo compenso: l'approfondimento del Centro Studi del CNI

Al centro della questione c'è il momento in cui devono essere applicate le regole dell'equo compenso.

L'orientamento prevalente sostiene che il compenso equo debba essere garantito prima dell'avvio delle trattative pre-contrattuali, configurandosi come una **condizione necessaria per la regolarità della procedura di gara**.

## Ultime Notizie Aziende



**Pavimenti sopraelevati in gres porcellanato: perché sceglierli**  
10 ott 2024



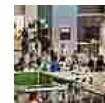
**Prezzi Immobili I semestre 2024: Milano, Monza e Lodi in Crescita**  
08 ott 2024



**Expocasa 2024: un evento completo e di grande impatto**  
06 ott 2024



**Convivialis di Casalgrande Padana: l'anima moderna del gres porcellanato**  
03 ott 2024



**Expocasa: per appassionati, professionisti e curiosi**  
02 ott 2024



**Cersaie 2024 - Alabastris di Casalgrande Padana: ispirazione naturale in gres**  
01 ott 2024



**Sebach a SAIE 2024: offriamo servizio, costruiamo soluzioni**  
01 ott 2024



**Massima luce zenitale per l'architettura bioclimatica del CSA di Bruxelles**  
30 set 2024



**Il decoro cannettato: una tendenza che sta conquistando l'interior design**  
29 set 2024



**Expocasa 2024: un viaggio nell'arredo, tra design, arte e sostenibilità**  
29 set 2024



Questo orientamento contrasta con le pronunce che posticipano la verifica dell'equo compenso alla fase successiva alla gara, ossia durante la verifica di anomalia delle offerte. Un esempio di tale approccio è la sentenza del TAR Salerno, che ha escluso l'applicazione diretta delle disposizioni sull'equo compenso alla fase di gara, rinviando la verifica del rispetto dei parametri ministeriali alla fase di controllo delle offerte anomale. Tuttavia, il prevalente orientamento giurisprudenziale riconosce la natura imperativa delle disposizioni in materia di equo compenso, obbligando la Pubblica Amministrazione a rispettare i parametri ministeriali fin dall'inizio della procedura di gara, impedendo il ribasso del compenso e limitando tale facoltà alla componente spese.

“La pubblicazione di questo approfondimento del nostro Centro Studi - afferma **Angelo Domenico Perrini**, Presidente del CNI - nasce dalla **necessità di fare chiarezza** sulla corretta e integrale applicazione dell'equo compenso, così come è prevista dalla relativa legge. L'orientamento giurisprudenziale prevalente è chiaro. Anche sulla scorta di questa constatazione, noi ribadiamo che i compensi per le attività professionali non devono essere soggetti a **ribasso** rispetto ai parametri normati e che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa va applicato sulla base di **valutazioni qualitative**. A questo punto, ci auguriamo e chiediamo che la Politica intervenga con un chiarimento definitivo”.

In particolare, il documento del Centro Studi analizza il dibattito sull'applicazione dell'equo compenso ai contratti d'opera professionale rispetto agli appalti, evidenziando come le differenze tra le due figure contrattuali non giustificano un diverso trattamento. Si sottolinea che l'equo compenso deve essere applicato anche nei casi in cui il professionista operi all'interno di una **struttura societaria**, poiché la disciplina è volta a tutelare la posizione del professionista rispetto alla pubblica amministrazione, che agisce come contraente forte.

Inoltre, lo studio prende in esame la conformità della normativa sull'equo compenso ai **principi europei**. Si riconosce che l'introduzione di parametri per la determinazione del compenso non costituisce una violazione dei principi di **concorrenza** europea, in quanto tali parametri sono giustificati dalla necessità di **tutelare la qualità delle prestazioni e il decoro della professione**, oltre a garantire un trattamento equo ai professionisti. Questo orientamento è stato confermato anche dalla Corte di Giustizia europea, che ha ammesso la legittimità di **tariffe minime** per motivi di interesse pubblico.

Infine, il documento tratta la questione dell'**invarianza finanziaria**, prevista dalla legge n. 49/2023, che vieta l'aumento dei costi pubblici a seguito dell'applicazione dell'equo compenso. Si chiarisce che, qualora la stazione appaltante determini il compenso nel rispetto dei parametri ministeriali, non vi saranno ripercussioni negative sul quadro economico dell'intervento.

In conclusione, il rapporto del Centro Studi attesta che, sebbene esistano orientamenti giurisprudenziali non uniformi, la tendenza prevalente supporta l'applicazione dell'equo compenso agli appalti di servizi di ingegneria e architettura, riconoscendo la necessità di garantire il rispetto dei parametri ministeriali e l'integrità del compenso a tutela della qualità delle prestazioni professionali e del decoro della professione.

## Segui il tuo cantiere da remoto

Seguire il cantiere da casa o dall'ufficio oggi è possibile. **WebcamPlus** offre a tutti - imprese, committenti e studi di progettazione - la possibilità di monitorare costantemente ogni tipologia e dimensione di cantiere grazie a un innovativo sistema di video-controllo personalizzato. Decidi intervallo di invio immagini, durata delle riprese, posizionamento e numero delle videocamere. Controllo totale in tempo zero e con la massima efficienza.



tweet



teilen



**GUIDAEDILIZIA. Diventa visibile e UN MONDO SU**  
**MISURA PER TE**

*Il nostro portale, grazie al suo posizionamento sui motori di ricerca, Azienda abbiamo studiato 3*

*La Guida dell'edilizia italiana con il conta sempre più visite e ti offre*

**Pacchetti ideati per Guida Casa e Costruzioni**

*Per contribuire al successo della tua Sapevi che i manuali per l'acquisto sono tra i contenuti più ricercati su*

*pacchetti specifici, con l'obiettivo di internet? La nostra Guida Casa e*

*Richiedici una consulenza gratuita per la tua visibilità online!*